

RAZZISMO E PENSIERO BIANCO LA LEZIONE DI THURAM

Il campione del Mondo '98, ex di Parma e Juve, affronta uno dei problemi più grandi della nostra società: per aiutarci a crescere

di **Alessandro Grandesso**

C

on il Parma prima, con la Juventus poi, ma anche con il Barcellona alla fine, Lilian Thuram è stato uno dei difensori più forti del pianeta calcio a cavallo dell'anno 2000. Campione del Mondo nel 1998, campione d'Europa 2000, pilastro del Parma e poi della Juventus, con cui conquistò due scudetti, il francese era anche uno dei simboli della Francia *Black-Blanc-Beur* che illuse un Paese di poter identificarsi davvero nella trilogia repubblicana di Liberté, Egalité, Fraternité. Già nel 2002, il Front National portò alle porte dell'Eliseo il suo leader Jean-Marie Le Pen, che accusava quella squadra di avere troppi stranieri in rosa. Di essere poco francese. Insomma, troppo poco bianca.

Thuram, protagonista del titolo mondiale con una storica doppietta in semifinale contro la Croazia, aveva già intrapreso da tempo un percorso personale di riflessione sulle radici del razzismo e sul come affrontarlo. Una battaglia condotta ormai con la sua omonima Fondazione e una serie di libri. L'ultimo dal titolo elo-

quente: «Il Pensiero Bianco», sarà presentato anche in apertura del Festival dello Sport, primo dei tantissimi eventi in programma a Trento.

Il pensiero bianco

È ormai nelle scuole che Thuram gioca la partita più difficile, contro il pensiero razzista che impregna la società bianca. Dove fu accolto dai coetanei come uno «sporco nero», quando a nove anni arrivò nella nuova classe, in una banlieue di Parigi, proveniente dalla sua Guadalupa. Nasce anche da lì la determinazione con cui l'ex difensore campione del mondo ha affrontato la questione, da combattere appunto fin dentro le scuole: «Educazione contro il razzismo», recita lo slogan della sua Fondazione, con cui orga-

nizza incontri con ragazzi e ragazze di ogni origine. Soprattutto negli istituti scolastici dei quartieri di periferia dove il razzismo corrode anche il senso di appartenenza ad un'unica nazione. Lo stesso Thuram racconta spesso l'aneddoto di quando, davanti alle scolaresche, soltanto in pochi alzano la mano per definirsi francesi.

E dove francese è sinonimo di bianco. Una delle tante conseguenze di una società impregnata di «razzismo sistemico» che secondo Thuram trova appunto radice nel «pensiero bianco» che di fatto ha inventato anche il concetto delle persone «nere».

Immagini sbagliate

In occasione dell'incontro al Teatro Sociale di Trento, Thu-

ram dunque illustrerà come, secondo il suo approccio, «bianchi non si nasce ma lo si diventa». Un punto di vista decisamente scomodo in una società a predominanza bianca che per secoli ha attribuito un significato peggiorativo all'uomo di pelle nera, accostato inevitabilmente all'immagine dell'essere inferiore, dello schiavo.

Visione occidentale

Per Lilian Thuram, quindi, non è neppure il razzismo che contamina gli stadi di calcio ad essere quello in assoluto più preoccupante, poiché si tratta di una conseguenza dell'ignoranza e, soprattutto, di una vi-

**L'evento
TEATRO
SOCIALE
GIOVEDÌ
7 OTTOBRE**

Thuram, Le Grand Bleu
incontro con la leggenda del calcio
Lilian Thuram
Ore 10.30
Conduce
Massimo Arcidiacono



sione condizionante della storia occidentale bianca, colonizzatrice e discriminante. Talmente pregnante da cambiare persino le dimensioni reali dei continenti sulle mappe. E quella più realistica, presentata in apertura del suo libro, sovverte ogni ottica sul mondo bianco, aprendo la via - che piaccia o meno, che si condivida oppure no - a una nuova riflessione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'05"



L'ATTI MO VIN CEN TE

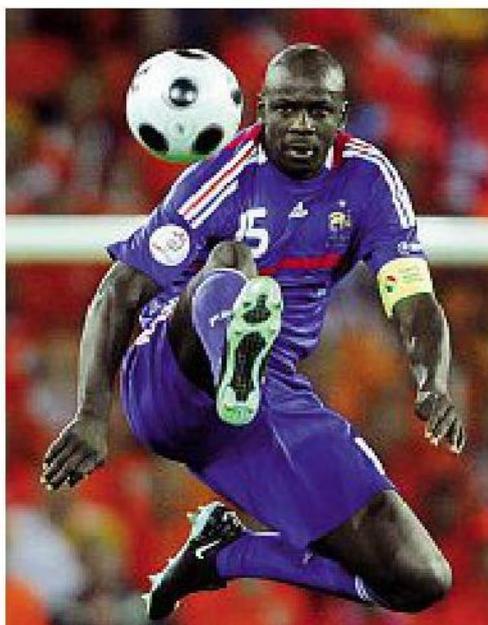
A Trento
dal 7 al 10 ottobre

NON SOLO CALCIO



L'ULTIMO LIBRO DI LILIAN

IL PENSIERO BIANCO
Non si nasce bianchi,
si diventa
di LILIAN THURAM
280 pagine, 18 euro
ADD EDITORE



Mito Lilian Thuram è stato il pilastro della Nazionale per dieci anni: ha vinto il Mondiale 1998 e l'Europeo 2000



Lilian Thuram

È nato il 1° gennaio 1972 a Pointe-à-Pitre (Guadalupa), poi all'età di 9 anni ha seguito la madre a Bois-Colombes, alle porte di Parigi.

Nei club

Difensore dalle grandi doti tecniche, tra i migliori al mondo di tutti i tempi, ha giocato ad alti livelli in 4 club: nel Monaco dal 1990 al 1996 (con una Coppa di Francia); nel Parma (dal 1996 al 2001: una Coppa Uefa, una Supercoppa Italiana e una Coppa Italia); nella Juventus (2001-2006: due scudetti) e nel Barcellona (2006-2008).

In nazionale

Ha giocato 10 anni nella nazionale maggiore francese, dal 1998 al 2008 (142 presenze, record per i Bleus) vincendo il Mondiale 1998 e l'Europeo 2000



Impegno sociale Lilian Thuram sin dai tempi in cui giocava è molto impegnato socialmente, schierandosi apertamente contro il razzismo e a favore delle classi più deboli ed emarginate AFP